1527 reva che non fosse per mancare hormai nè ardire, nè fortuna per tentare con grande speranza qualunque cosa a grave pregiudicio della libertà d'Italia; massimamente perche era nato non leggiere sospetto, che essi fossero per condurre il Pontefice prigionie in Ispagna, per tenere frantanto con le arti consuete sotto vani pretesti occupato lo stato della Chiesa, & aprirsi la strada più facile alla signoria d'Italia. Però i Vinetiani commossi parte da compassione, & da sdegno per l'ingurie inferite alla persona riverenda, & sacrosanta del Pontefice; & ancora per rispetti di stato, per non lasciare a loro più grave danno crescere maggiormente la fortuna, & lo stato di Carlo Imperatore: deliberarono di concorrere con tutte le forze alla liberatione del Pontefice, & di non risparmiare in ciò a spesa, ò a pericolo alcuno. Onde diedero subito efficacissimo ordine al Duca d'Urbino lor Capitano Generale, & alli Provveditori Pisani & Vitturi, che dovessero farsi innanzi con l'esercito, & lasciato il pensiero di ogni altra impresa da parte, attendere a soccorrere il castello, ove si stava rinchiuso il Pontefice, & per ogni modo possibile procurare di liberarlo di prigionia, & trarlo dal pericolo. La quale impresa perche non fosse disturbata, cominciarono subito a foldare nuovi fanti, per accrescere fino al numero di dieci mila, il loro esercito di Lombardia, che allhora trattenevasi nel territorio Cremasco, & Lodigiano, per potere con esso farsi incontro ad Antonio da Leva, il quale uscito in campagna, nè trovando contrasto, era per farsi ogni giorno più potente per li soccorsi, che aspettava d'Alemagna. Confermavano i Vinetiani grandemente in tale proponimento, & accrescevano loro le speranze de' buoni successi, i grandi apparecchi, che si facevano dalli Rè di Francia, & d'Inghilterra, per assalire (come essi costantemente affermavano) con eserciti, & armata potentissima i paesi della Flandra, li quali per sovvenire, sarebbe stato Cesare costretto di ridurre tutte le sue forze in quelli stati, & abbandonare le cose d'Italia.

Incentione degli Spagnuoli.

Deliberano i Vinetiani di concorrere all'ajuto del Papa.

Rinforzano gli eserciti.